

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale Aust.-Ungh., Germania ecc. convien... Esclusivamente presso Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cont. 50 - III pag. dopo... Inserzioni: Esclusivamente presso Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cont. 50 - III pag. dopo... la firma del giornale L. 150 - Corpo del giornale L. 150 - Contata

UN PITTORE FRIULANO A PADOVA nel secolo XVI.

Il giorno 16 maggio 1529 Sebastiano Fiorigerio fuggiva da Udine, la città che lo aveva accolto ospitalmente e che gli aveva aperti vasti orizzonti nel campo dell'Arte; ed errante, senza tregua né posa, girava per la città veneta. Un grave delitto gli pesava sulla coscienza per il quale con sentenza del luogotenente della Patria del Friuli, veniva bandito dalla città pena la testa (1) Nato a Conegliano intorno al 1500 da Giacomo di Bologna, giovinotto s'era recato a Udine attratto dalla magia del pennello belliniano di Pellegrino da Sandanico (2) il quale lo aveva accolto nella sua bottega non solo, ma, avendo scorto in lui ottime disposizioni per la pittura, nel 1525 l'aveva fidanzato ad Aurelia, la giovanissima delle sue figlie, con provvista di ricca dote. Tutto accadeva al giovane pittore: arte, amore, gioventù e ricchezza, quanto, sotto una questione per un pezzo d'ormesso con Giovanni Pietro di Moggi, arte in Mercato vecchio, Sebastiano Fiorigerio, uccidendo l'avversario, distruggeva la felicità che gli aveva sorriso al suo giungere in Friuli. Rigattosi a Cividade per alcun tempo, passò poscia a Padova ove di lui si rimane, ormai, che una sola opera, trasformata anche quella dalla distruzione lenta e inesorabile del tempo, dall'incuria degli uomini e dai vandali ritocchi del profano.

E' impossibile stabilire con esattezza il tempo in cui venne a Padova il Fiorigerio, né fino a quando vi rimase; certo non dopo il 1538 poiché il 27 novembre di quest'anno era a Cividade. L'affresco di lui che esisteva sotto l'arco di Gio. Maria Falonico nel palazzo del capitano in Padova, avrebbe potuto forse dirci qualcosa in proposito, se la solita mano dell'architetto non avesse avuto pretesa di distruggerne gli avanzi. Ma, probabilmente, non si sarebbe scoperto nulla poiché il Brandoloso che nella sua Guida artistica (3), cita quelle figure a chiaroscuro oltre il naturale e dice che vi si legge «la parola...» LORIGER e di fronte in data incompiuta MCCCCXXX... Il Mantigò (4), che certamente aveva letto il Brandoloso ripete la medesima cosa aggiungendo che gli affreschi rappresentavano alcune divinità.

L'unico anno certo del soggiorno del Fiorigerio in Padova lo troviamo in una tavola d'altare esistente nei detti autori come citata nel Capitolo di sopra dell'Oratorio di S. Bovo. Purtroppo anche quest'opera non esiste più e noi dobbiamo accontentarci di sapere soltanto che rappresentava la vergine addorata col Cristo deposto in grembo, San Sebastiano, S. Rocco e i quattro Santi protettori della città a mezza figura; nel libro che S. Antonio teneva in mano, il pittore aveva dipinto il proprio nome e la data: *Sebastianus Fiorigerius Faciebat anno salutis 1533 Martii die septima.*

Di essa nessuno seppe dirne la fine, quando, facendo delle ricerche sugli artisti friulani nella biblioteca Civica di Padova, mi capitò fra le mani uno scritto cartaceo (M.S. 1238.XV) intitolato;

Elenco degli Orgelli di Belle Arti scelti a disposizione di S. A. I. EUGENIO NAPOLONE dalle provenienze del dipartimento di Brenta e da quello del Baionghione, Tagliamento Piave e Passarano in ordine alle commissioni dell'Intendenza grande dei beni della Corona dal delegato Pietro Edwards in tutto dicembre 1898.

Nella pagina ove sono elencate le pitture padovane leggesi

SUCOLA DI S. BOVO:

1. Sebastiano Fiorigerio B. V. col figlio, morto sotto ginecchia, in tela, alt. p. 63 x 1.22.
2. Detto - S. Sebastiano figura intera - in tela, alt. p. 41 x 1.22.
3. Detto - S. Rocco, figura intera, in tela, alt. x 1.22.
4. Detto - S. Daniele, mezzo busto, in tela, alt. x 1.3.
5. Detto - S. Giustina - mezzo busto, in tela, alt. x 1.3.
6. Detto - S. Proclamio - S. Antonio - mezzo busto in tela 1.3 x 1.3.

Sono pezzi che componevano una sola tavola, e nel libro tenuto da S. Antonio vi è il nome dell'autore e l'anno 1533.

L'opera, dunque, del Fiorigerio, che non si sa per quale barbarica idea venne divisa in sei quadri, avrebbe dovuto arricchire il Museo del Louvre, se non che una vecchia in margine ci assicura che i quadrati furono rinvenuti al R. Demanio. Allora rimastero a Vienna? Ma il Governo austriaco non aveva incaricato il Ca-

rucci di ricuperare per le chiese le opere che erano state tolte loro? Da questo punto si riprendono le tracce delle tavole del Fiorigerio poiché le ricerche da me fatte al Museo patavino riuscirono infruttuose. Non rimane che l'ipotesi che qualche pio sacerdote d'allora si sia incaricato di far riprendere ai dipinti il viaggio che avevano interrotto oltre l'Alpe.

E' certo che anche gli ordini preposti all'oratorio di S. Bovo, e in altre faccende affaccendati, non s'interessano neppure degli affreschi esistenti ai lati del posto ove doveva essere la tela del nostro pittore e che, secondo il Brandoloso, quello a destra rappresentava la Deposizione di Cristo nel sepolcro e quello a sinistra rappresentava la Deposizione di Cristo dalla Croce e del Fiorigerio. Probabilmente, però, questi due splendidi affreschi non sono dell'uno né dell'altro dei due pittori, ma del padovano Domenico Campagnola.

Quando, qualche mese fa, visitai il Capitolo, la stanza era occupata dallo scolario di un teatrino per i seminaristi, e tavole a scalo stavano appoggiate agli affreschi senza rispetto alcuno alle immagini dipinte e all'arte; e in barba alle leggi sulla conservazione dei monumenti 12-6-1902 n. 185 27-6-1903 n. 242 e al regolamento 177-1904 n. 431.

Scusate i reverendi scolari se sono così presto dimenticati dell'Enciclopedia di Pio X sulla conservazione dei monumenti religiosi?

A testimoniare il soggiorno del Fiorigerio in Padova non rimane che una sola opera nella chiesa di S. Bovo, accennata semplicemente dal Brandoloso così: «La tavola dell'altare maggiore fu colorita a fresco da Sebastiano Fiorigerio e rappresenta la M. V. e l'adorata col divin figliuolo sulle ginocchia e ripetuta dal Mantigò laconicamente: «Nell'altare maggiore l'Addorata».

Quest'affresco avrebbe meritato una descrizione più ampia dei due storici, specialmente dal Mantigò, noto cultore delle Belle Arti friulane.

E' la pala dell'altare maggiore; di forma pressoché quadrata e di piccole dimensioni trattandosi d'un altare di oratorio, e, sebbene guasta dall'interperie e dai ritocchi non si può dire opera spregevole. Al piè della croce la Vergine bella nella manifestazione del dolore, vestita di un manto azzurro, sciopato dall'umidità, tiene amorosamente in grembo il Cristo che, sebbene sia di dolore un po' terzoso ed abbia il braccio destro penzolante con poca naturalezza in un corpo morto, pure è corretto nel disegno e merita lode per i chiaroscuri dei muscoli maestosamente trattati. Ai lati si vedono due angeli oranti, e nello sfondo a destra, in lontananza, una città, mentre a sinistra una garrula gazzarella su d'un ramo.

Il Fiorigerio, che erroneamente dal Brandoloso viene chiamato condiscipolo di Giorgione, e che ebbe lodi dai Vasari e dal Lenz, viene altresì lodato dal Müntz (vol. III p. 456) il quale ne cita le opere e per l'habilità avec laquelle il reproduisit des modèles éclairés par une lampe».

Dopo del 1533 non si hanno più notizie del Fiorigerio in Padova ove egli deve aver goduto l'amicizia di Pietro da Bagnara, di Stefano dall'Arzere, di Domenico Campagnola e degli altri artisti seguaci del Mantegna.

Dal 1538 al 1543 abitò in Cividade del Friuli. Del 5 novembre di quest'anno si conserva un documento nell'Archivio notarile di Treviso (notario Niccolò Azzi) dal quale apprendiamo che il Fiorigerio a pittore in Conegliano prese e in affitto una casa da Dante Antiga e dopo aver ottenuto, cinque mesi prima, la pace dei parenti del sarto ch'egli aveva ucciso in Udine, per la pezza di ormentino. E' l'ultima data che parlò dell'allievo e genero del «Pellegrino».

Forse, coll'andar del tempo, qualche altro documento comparirà a dar un po' di luce su questo errante pittore friulano che sin dai suoi primi anni aveva dimostrato sì vasto ingegno da meritare tanta stima dal Pellegrino da dividere lo spazio della figlia minore del celebre maestro.

Ruggero Zotti
Padova 6 marzo 1911

Biaplano irrovesciabile. Una invenzione italiana brevettata in Austria.

Dice la teoria di Jassal: «Un piano spostandosi perfettamente orizzontale nell'aria porta il rapporto complesso d'equilibrio al centro del piano stesso. Se questo piano per qualsiasi causa s'inclina, sposterà il rapporto complesso e s'inclinerà ancora automaticamente verso il bordo inclinato, passando l'inclinazione da 0° a 90°, producendo così la caduta completa e verticale del piano, il quale fendendo l'aria precipiterà».

Basandosi su tale teoria, un giovane veneziano Manlio Giandomenico, pensò che, opponendo a questo piano

Una forza uguale, queste due forze congiungendosi in un'unica forza superiore si potrebbe ottenere l'equilibrio voluto; e studiando gli animali volanti venne propriamente a tale conclusione.

Ed il Giandomenico ideò di sfruttare questa sua conclusione, per l'aviazione.

Costruì un biaplano, tipo con un'ala che vola con gli stessi sistemi degli altri biplani.

Applicò però al suo biaplano un congegno, che nel caso avesse a mancare l'azione del motore e conseguente alterazione del rapporto d'equilibrio, per una fase manovra, per equilibrio ed infine per capovolgimento dell'apparecchio, l'aviatore fa scattare un cricco il quale obbliga le due estremità del piano superiore ad aprirsi in forma di V, cosicché il piano viene obbligato a stare nella sua posizione normale di volo, cioè l'orizzontale. Contemporaneamente le due ali si sdrucciano su una seconda volta di modo che in grado a questa posizione a capo del piano, si avrà nella caduta un'azione inclinata di elementi, in maniera che da qualunque parte l'apparecchio precipiti, si raddrizzerà.

Ma il geniale inventore pensò anche ad assicurare la vita dell'aviatore nel caso questi, trovandosi nel pericolo, avesse a smarrire la padronanza di sé stesso e non arrivasse in tempo a far scattare il cricco. Giò, il biaplano, ha pure un altro congegno, che nell'azione di capovolgimento od irrovesciabile, fa scattare automaticamente il cricco, lo att-

si aprono, e l'apparecchio scende lentamente in un magnifico volo «plane».

Gli esperimenti fatti dal signor Giandomenico con modelli di m. 500, gli diedero sempre ottimi risultati, tanto che essendosi convinta pienamente d'aver inventato cosa buona e sicura, si mise in cerca di persona che volesse aiutarlo per mettere in pratica e sfruttare l'invenzione. Peregrinò da uno all'altro degli «sportmans» italiani; ma non ebbe che bolle parole e congratulazioni per la mirabile invenzione; nulla più.

Con suo rammarico abbandonò l'Italia e si portò a Trieste dove ebbe la fortuna di conoscere i signori Marco ed Alberto Mordis di Vienna, i quali dopo d'aver assistito a parecchi esperimenti, si convinsero trattarsi di cosa pratica e spontaneamente offerse al Giandomenico ogni aiuto morale e materiale. Si portò con loro a Vienna, ove ottenne il brevetto della sua invenzione per tutti gli stati, ed ora fervono trattative col ministero Austriaco della guerra, trattative che sono già a buon punto, per l'acquisto.

Ed ecco come un'invenzione delle più straordinarie, passa in mani altrui!

L'Italia ha l'onore di veder trionfare un suo figlio; ma quest'ultimo ha il dolore di riconoscere nei suoi conazionali, abbandonati ed apatia assoluta.

Non a Vienna, ma a Roma doveva trattarsi per l'acquisto del biaplano Giandomenico!

E. C.

Una questione che interessa tutta la classe farmaceutica.

PRETURA DI S. VITO AL TAGLIAMENTO. Importante sentenza in materia di farmacie.

Crediamo interessante, specialmente per la numerosa classe dei farmacisti, pubblicare integralmente una sentenza, pronunciata dal R. Pretore di S. Vito al Tagliamento, in materia farmaceutica.

La disposizione di un regolamento municipale di polizia o d'igiene che fissa una determinata ora precisa per l'apertura e la chiusura delle farmacie - è incostituzionale.

Con verbale 1 Dicembre 1910 la Guardia municipale Paride Osti dichiarava in contravvenzione all'art. 62 del Regolamento di polizia urbana per il Comune di S. Vito il farmacista di qui Pietro Mainardis (1) perché «la sera prima aveva chiusa la propria farmacia alle ore 20 1/2 e la mattina del giorno stesso 7 1/2». In seguito, il Mainardis era chiamato dal Sindaco per l'obblazione volontaria; ma, non essendo riuscito il tentato componimento in via amministrativa, veniva dal Sindaco medesimo rimesso l'incarico a questo ufficio per il procedimento penale. All'udienza di oggi il prevenuto, premesse diverse dichiarazioni che non è necessario riferire, ammetteva, nei termini espressi in rubrica, il fatto la cui prova è a dirsi pertanto completa.

La causa che ci occupa implica l'esame e la risoluzione d'una questione importantissima: quella relativa alla costituzionalità dell'articolo del regolamento la cui infrazione viene addebitata al Mainardis; questione che può essere formulata così: il disposto regolamentare, che fissa una determinata ora precisa per l'apertura e la chiusura delle farmacie, è legittimo di fronte alla legge?

La questione, ripetiamo, è grave e importantissima perché, come è noto, la dottrina e la giurisprudenza, in conformità di tutto il sistema nostro legislativo, hanno costantemente ritenuto e continuano a ritenere che il potere esecutivo non possa dettar norme e fare atti difformi o fuori dell'ambito della legge. Dal qual principio indiscusso deriva che al giudice non è lecito applicare un regolamento quando lo ravvisi in qualche modo contrario alla lettera e allo spirito delle leggi e che anzi al giudice incombe l'obbligo di esaminare le disposizioni dei regolamenti generali e locali, di vagliarle e di applicarle solo ed in quanto appaiono informate alla più stretta legalità.

L'esame della questione.

Richiamati i termini della questione, vediamo l'articolo della cui infrazione si tratta. Il regolamento di polizia urbana e rurale per il Comune di S. Vito, approvato nelle forme volute e in vigore fino dal marzo 1908, è di quelli che si potrebbero chiamare misti; nel senso ch'esso contiene anche le disposizioni che si riferiscono alla igiene. Da questa constatazione di fatto discende che l'art. 62 (di cui si discute) può essere stato emesso o in base all'art. 125 n. 6 della legge comunale e provinciale del '98 (art. 126 testo unico '908) in relazione all'art. 81 del regolamento per l'attuazione di detta legge del '89, o in base allo stesso art. 126 della legge comunale in relazione all'art. 60 della legge sanitaria del '88 (art. 190 del testo unico del '97). In sostanza, l'art. 62 del nostro regolamento o contiene una disposizione d'igiene o contiene una disposizione di polizia in senso lato: in ogni caso però, è ormai superfluo ricordarlo, è sempre necessario che il contenuto dell'articolo medesimo non si discosti dalla legalità.

Ammissa, per il completo sviluppo della questione, la possibilità che i redattori del nostro regolamento abbiano inteso con l'art. 62 indifferentemente dettar norma relativa all'igiene o in materia di polizia, è doveroso aggiungere subito che la collocazione dell'articolo medesimo posto nel capo che tratta degli «esercizi pubblici» e non in quello «parato e della igiene» - lascia comprendere in modo chiarissimo quale sia stata l'intenzione di chi il detto regolamento ha dettato. D'altra parte non si comprenderebbe come e perché dovesse avere attinenza con l'igiene generale con l'ospizio medica e la vigilanza sanitaria in specie, il fatto che le farmacie si aprano ad un'ora piuttosto che ad un'altra; dal momento che venga rispettato l'art. 50 della legge sanitaria ultima (art. 28 di quella del '88) il quale dispone che a ogni farmacia destinata all'uso del pubblico deve aver un farmacista approvato che vi dimori in permanenza. Dal punto di vista della sanità pubblica in senso lato l'essenziale è infatti non che la farmacia sia aperta e sottoposta a procedimento farmaceutico. Moro e dott. Termini, pure a S. Vito.

(1) Similmente venivano posti in contravvenzione e sottoposti a procedimento farmaceutico i dott. Termini, pure a S. Vito.

macia ma aperta (magari senza farmacista dentro), ma che alla chiamata del cittadino il servizio farmaceutico sia pronto e prestato da un farmacista approvato.

La verità adunque - resta manifesta dalla collocazione e dalla natura della disposizione - è questa: che i redattori del regolamento con l'art. 62 hanno inteso dettar norma in materia di polizia. E allora vediamo se la disposizione è legale di fronte ai citati articoli 125 n. 6 della legge comunale e provinciale e 81 del regolamento relativo.

La questione della legalità

L'art. 126, nella parte che interessa, dice che «il consiglio comunale, in conformità delle leggi e dei regolamenti, delibera intorno ai regolamenti... di polizia locale attribuiti dalla legge ai comuni»; l'art. 81 poi enumera le materie o i singoli gruppi di materie che possono formare oggetto dei regolamenti di polizia urbana. Nei gruppi di materie indicati nel n. 2-10 inclusi nell'articolo non può con assoluta sicurezza trovar posto la disposizione che fissa l'orario d'apertura e di chiusura ai farmacisti; sicché, nella più benigna ipotesi, tale disposizione potrebbe solo esser stata emessa in base al n. 1 o al n. 11 dell'articolo stesso che dicono rispettivamente: «i comuni possono... provvedere all'annona dichiarando le regole e le cautele opportune per la fabbricazione, per lo smercio di commestibili e delle bevande, come per l'esercizio delle arti relative;... provvedere in generale ad altri oggetti consimili che non siano già regolati dalle leggi o dai regolamenti generali dello stato».

Ora basta leggere queste indicazioni (se sia lecito dir così), di materie su cui può esercitarsi l'attività regolamentare dai comuni per comprendere che la disposizione discussa non può essere stata emessa né in base al n. 1 né in base al n. 11 dell'art. 81: non al n. 1 perché - a prescindere da altri rilievi e dalla parola «annona» che è di per sé rivelatrice - le farmacie non possono considerarsi luoghi di fabbricazione o di smercio di commestibili; non al n. 11 perché esso concede facoltà di provvedere ad «oggetti consimili» a quelli dei primi dieci numeri di cui abbiamo già visto che non può trovar posto la nostra disposizione.

La disposizione è incostituzionale

La quale evidentemente, nella intenzione degli amministratori del comune, avrà forse avuto il fine di devole o comunque non biasimevole di voler procurare la minor noia o il maggior comodo al cittadino che abbisognano dalla farmacia; ma non è, per ciò solo, meno arbitraria ed illegittima: in altri termini, incostituzionale.

E in verità tale disposizione che non ha base - come si è visto - nel sistema complesso delle nostre leggi, offende due dei diritti fondamentali garantiti al cittadino italiano dallo statuto e dal codice civile: il diritto di libertà individuali e quello di proprietà. Offende il diritto di libertà in quanto mira a costringere un cittadino ad osservare prescrizioni e a fare o tollerare cose cui non è tenuto per legge; offende il diritto di proprietà perché impone a un farmacista un determinato orario e equivale a contenzione di servizi della cosa propria nel modo che più egli ritiene conveniente, equivale in una parola a limitargli la libertà dell'esercizio del suo commercio o della sua industria la quale non è in fondo se non una esplicazione del diritto di proprietà.

Per questi motivi dichiara non farsi luogo ecc. per inesistenza di reato.

Dicesi che il Municipio ricorrerà in Cassazione contro la Sentenza del Pretore.

Gionata Provinciale

A favore dell'industria fabbrile di Maniago.

Il nostro corrispondente di Roma ESPICCI ci manda da Roma in data 9:

Oggi è stato distribuito ai deputati e ai giornalisti resoconto di parlamentari un manoscritto ed elegante temperino inviato dal Sindaco di Maniago a nome degli operai di quelli stabilimenti per dimostrare praticamente che la legge 3 Luglio 1908 N. 319, buona nel concetto è esagerata, ingiustificata e arbitraria nella misura.

L'articolo 6 di detta legge modificò l'art. 23 del regolamento di Pubblica Sicurezza riducendo la lunghezza della lama dei temperini da 10 a 4 centimetri.

Un cumulo di fatti hanno dimostrato già come questa modificazione dell'art. 23 dia luogo ad inconvenienti gravi e frequenti e noie a fastidi a persone di spaccata onestà che nemmeno lontanamente sospingono che il piccolo temperino che tengono in tasca abbia a procurare loro l'arresto, un processo e una condanna.

Oltre a questi dolorosi fatti l'industria dei temperini fu d'improvviso gettata in una crisi gravissima.

Ad eliminare pertanto tutti questi gravi inconvenienti si vorrebbe che il Governo si inducesse a modificare nuovamente il regolamento nel senso di limitare la lunghezza della lama permessa nella misura ragionevole e completamente innocua di centimetri sette.

L'on. Odorico svolgerà domani venerdì una interrogazione al Ministero dell'Interno per sapere se non creda ormai necessario di mitigare le disposizioni dell'art. 23 del regolamento di Pubblica Sicurezza che considera armi proibite i temperini quando abbiano una lama maggiore di quattro centimetri di lunghezza.

Un'interrogazione degli on. Chiaradia e Odorico pel sussidio automobilistico.

Il nostro ESPICCI ci invia in data 9:

Gli onorevoli Chiaradia ed Odorico hanno presentata questa sera alla Camera la seguente interrogazione diretta ai Ministri dei Lavori Pubblici e del Tesoro:

«Interroghiamo i Ministri dei LL. PP. e del Tesoro per sapere se intendono presentare al più presto il disegno di Legge relativo ai maggiori sussidi per i servizi automobilistici in modo da evitare dannosi ritardi all'inizio di servizi che hanno evidentemente carattere di urgenza».

Chiedono risposta scritta.

Reana

Andacissimo furto di carne suina.

(Per telefono da Tricesimo) 10. - Un audacissimo furto è stato consumato nella notte di ieri, in casa di tale Gio. Batta Comelli detto Rool di anni 65 circa, di Quaiso, frazione del nostro comune.

Gli ignoti entrati nel cortile del Comelli verso le 2 penetrarono in uno stanzino della casa stessa, dove stava appesa al soffitto la carne di un intero maiale e se la portarono via. Nello stanzino che, come abbiamo detto, fa parte dell'abitazione del Comelli, vi era anche una piccola biblioteca; e i ladri, da persone che amano intrusarsi, portarono via trenta... bottiglie di vino.

Il danno complessivo è di circa trecento lire.

I ladri ebbero tutto il comò di trasportarsi la refertaria, poiché rubarono un carrello a due ruote ad altro Gio. Batta Comelli detto Amin.

Furono subito avvertiti i carabinieri di Feletto Umberto, i quali vennero sul luogo. Pare che questi sulle tracce dei colpevoli e che abbiano qualche sospetto su individui che non sono del paese.

Cividale

Sei progetti per le feste di maggio.

Tra le cose belle che si stanno studiando per rendere attraenti le feste di maggio, ve ne ricordo due, le quali avranno speciali attrattive per richiamare i vostri concittadini. Si tratterebbe cioè di avere fra noi la vostra brava banda musicale; e anche i cori della Società Mazzucato. Le pratiche sono a buon punto; e vi è quasi la sicurezza di riuscire a vincere ogni difficoltà. Non solo; ma si crede di poter avere qualche bel core con accompagnamento della banda musicale: ciò che riuscirebbe del massimo effetto. Auguro che la lieta prospettiva si avveri; e che le feste, il cui ricavarlo andrà a vantaggio della Casa del Popolo (la quale sorgerebbe proprio nel centro del paese), abbiano l'esito più splendido e proficuo.

La risposta del Ministro.

11. Nella seduta di ieri l'on. Odorico scelse la sua interrogazione. Calissano, dichiara all'on. Odorico che non crede così vessatoria la legge vigente, tanto più che permette lame di lunghezza maggiore purché non acuminata.

N. n. esclude però, che ulteriori studi possano portare a proporre modificazioni che appaghino i desideri di cui si fa eco l'interrogante.

Odorico comprende le ragioni per le quali si vuol limitare la lunghezza della lama dei temperini, ma crede che questa potrebbe venire portata almeno a sette centimetri.

Si riserva di mutare la sua interrogazione in interpellanza.

Calissano ripete che trova la questione degna di attento studio.

Funerale

10. - Nella corrente settimana, si ebbero in Ippita, cosa insolita, due funerali. Lunedì 6 corra, dopo breve malattia, morì per paralisi cardiaca, la signora de Chesco Lodovica, vedova Filippi d'anni 84; e giovedì 9, dopo tre giorni di male per bronchite e polmonite, la sig. Cosuttu Rosa vedova Bernardis, d'anni 60.

Al funerali di quest'ultima intervennero, oltre ai propri congiunti il sindaco sig. Rubin dott. uff. Domenico col segretario comunale cav. Birri; le signore nob. Masseri, nobile Vanni degli Onesti, Rizzi e altri, un lungo stuolo di donne ed uomini del paese nonché le signore maestre con le scolaresche.

In morte della s. g. Cosuttu offrirono alla Congregazione di Carità L. 60 i congiunti sig. A. Cosuttu e famiglia, G. Ossutti, E. Ossutti, ved. Zanutto, G. Zanutto, V. Billanti, L. Nisslanig e L. 20 il cav. Rubin. Il Presidente della Congregazione di Carità ringrazia gli oblatori.

Ippita

10. - Nella corrente settimana, si ebbero in Ippita, cosa insolita, due funerali. Lunedì 6 corra, dopo breve malattia, morì per paralisi cardiaca, la signora de Chesco Lodovica, vedova Filippi d'anni 84; e giovedì 9, dopo tre giorni di male per bronchite e polmonite, la sig. Cosuttu Rosa vedova Bernardis, d'anni 60.

Al funerali di quest'ultima intervennero, oltre ai propri congiunti il sindaco sig. Rubin dott. uff. Domenico col segretario comunale cav. Birri; le signore nob. Masseri, nobile Vanni degli Onesti, Rizzi e altri, un lungo stuolo di donne ed uomini del paese nonché le signore maestre con le scolaresche.

In morte della s. g. Cosuttu offrirono alla Congregazione di Carità L. 60 i congiunti sig. A. Cosuttu e famiglia, G. Ossutti, E. Ossutti, ved. Zanutto, G. Zanutto, V. Billanti, L. Nisslanig e L. 20 il cav. Rubin. Il Presidente della Congregazione di Carità ringrazia gli oblatori.

Presso la Pasticceria Giuliani si trova uno splendido servizio in argento per nozze, battesimi e corredi. Assortimento dolci, confetture, cioccolato, bomboniere. Piazza del Duomo - telefono 406.

Attimis

A proposito di una coriapondenza

Egregio signor Direttore Per la dignità di cittadino e della carica che copro, ed in omaggio alla verità, pur alleno da polemiche, mi trovo costretto a rettificare pubblicamente, nel punto sostanziale, per ora, l'articolo comparso in questo giornale il giorno 8 corrente...

San Vito al Tagliamento

La moglie deve seguire il marito... e il marito segue i carabinieri

Abbenché il Carnevale da parecchi giorni ci abbia lasciato, pure l'allegria non manca, nel nostro paese. Lo prova questo fatto successo ieri in pieno giorno nella borgata Fontane...

S. Daniele

Un album artistico

Per espresso desiderio di alcuni San daniellesi, il fotografo Umberto D. Facchi si accinse a compilare un album di fotografie che porterà il titolo « S. Daniele artistica... »

Stato Civile

Nati: Maschi 7, femmine 12. Totale 19. Morti: Bello Evidio di mesi 10, Lio. Pardo di mesi 3, del 20, Zanna. Vittoria di anni 1 mesi 3, del 20, Ferruccio di mesi 8, Vito Bonazzi Teresa di anni 6, Pasquale...

Pastan Schiavonesco

Piccolo incendio

(Ates) - Nell'abitazione del mugugno ballabile Girolamo sita nel quintino di proprietà del sig. Modotti Quinto alcuni travi adiacenti al camino della cucina presero fuoco per mala che venne danneggiata una buona parte del tetto...

Il Comitato dei padri di famiglia

per le Normali

L'altro ieri alle 10 nei locali delle Scuole Normali, invitati dal direttore prof. Domenico Medotti con vennero i signori: avv. cav. Luigi Coran, avv. Angelo Feruglio, avv. Galeazzo Perotti, avv. Ferruccio Muzzati, l'Intendente di finanza, dott. Luigi Rieppi giudice del Tribunale, prof. A. Rieppi chirurgo, prof. Lorenzo Trapin, tenente colonnello cav. Cesare Cavaglia, cav. L. A. Mariloro vice direttore delle Poste, Leone Morpurgo, Vittorio Biancuzzi, comm. Cas-sola rappresentante la direttrice delle 2 tele, la direttrice delle dimense del S. Cuore, della Provvidenza e del Renati.

Da Gorizia

Pro monumento a Pietro Zorutti

Per cura di un comitato costituitosi all'opera, la seconda festa di Pasqua avranno luogo a Capriva presso Gorizia grandi festeggiamenti a vantaggio dell'erigendo monumento a Pietro Zorutti in Gorizia.

Tali festeggiamenti si svolgeranno con ricchissimo programma di musica, cant., ballo, lotterie ecc. nello splendido parco del Castello di Spessa (Schiava) gentilmente concesso.

Cronaca Cittadina

Cisa del Comune

Riforma tributi locali - Riposo festivo - Vigilanza zootecnica - Una lapide a Mazzini - Prova di educazione fisica

La Giunta, nella sua seduta di ieri, associandosi all'azione spiegata dal Comune di Verona, ha deliberato di fare appello all'interessamento del Ministro proponente, del Presidente e del Relatore della commissione parlamentare e al Deputato del Collegio perché il progetto di riforma dei tributi locali sia portato al parlamento con sollecitudine, pari alla grande urgenza del problema che detto progetto deve risolvere.

Vista la domanda della Presidenza dell'Unione Agenti di Commercio, intesa ad ottenere che alla esecuzione delle norme per il riposo festivo concorrono gli agenti comunali, sebbene la disposizione ora vigente (art. 7 della legge) emanata dal signor Prefetto della Provincia;

Visto la sentenza 12 luglio 1909 con la quale il Pretore Urbano di Milano ammette la competenza degli agenti comunali anche per l'osservanza dei provvedimenti che non siano emanazione diretta dei Comuni;

Ritenuto che di fronte al testo dell'art. 13 della legge sul riposo festivo può risorgere qualche dubbio sulla interpretazione del citato pretore delibera

di pronunciarsi in massima favorevole a far concorrere nella vigilanza di cui sopra gli agenti comunali, sempre che la competenza degli stessi venga confermata dall'Ufficio superiore del Lavoro al quale verrà fatto apposito quesito.

Ha preso speciali disposizioni per assicurare la più diligente vigilanza zootecnica nelle fiere e nei mercati a termini dell'ordinanza ministeriale 3 marzo 1904.

Ricorrendo oggi il 39.º anniversario della morte di Giuseppe Mazzini e quest'anno il cinquantesimo anniversario della proclamazione di Roma a capitale d'Italia, ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale che sia murata una lapide che ricordi il Grande Italiano.

Ha approvato il ruolo tasse cani e la matricola della tassa esercizio per il 1911.

Tutti i candidati agli esami di licenza, ammissione, integrazione nelle scuole medie, provenienti da scuole patrene, ecc., devono, per ottenere l'approvazione, superare anche la prova di educazione fisica sul programma fissato dalla circolare ministeriale N. 57 del 16 novembre u. s.

Società Mutuo Soccorso Agenti. Nella sede sociale in Via Grazzano fu tenuta ieri sera l'Assemblea annuale di consuntivo di questo fiorento sodalizio.

Si approvò con unanimità la relazione della Rappresentanza e quella del Revisori, nonché il Bilancio Economico del 29.º Esercizio chiuso al 31 dicembre u. s. con un avanzo netto di L. 4081,63 e la Situazione Patrimoniale che giustifica la rilevante cifra di Lire 123810,93.

Si iniziarono quindi le elezioni di cinque Consiglieri e di tre Revisori, elezioni che saranno concluse nel pomeriggio di domani dalla 12 alla 14.

Abbiamo dato una scorsa al bilancio della Società, dal quale stracciamo le seguenti cifre di sussidi pagati durante l'anno decorso: Indennità di malattia L. 2935, indennità di Impotenza L. 284. Assegni di vecchiaia 733,30 Lire 3882,30.

La Società contribuì inoltre, come di consueto, con un rilevante importo nelle spese per la Scuola serale di contabilità, ed acquisto cinquanta azioni della testè istituita Cooperativa Friulana di Consumo.

Il Molinar, ch'è uno specialista per furti nelle chiese, fu trovato in possesso di circa una quarantina di lire di cui non seppe dire la provenienza. Fu passato alle carceri.

Mercoledì d'oggi. Pomi da 1, 20 a 37. Castagne da 1, 21 a 13. Aranci da 1, 11 a 13. Fagioli da 1, 15 a 30. Erba spagna da 1, 17 a 2,50. Trufoglio da 1, 1 a 1,25. Altimano di 1, 10 a 1,20.

Pordenone

Al nuovo direttore del Cotonicificio veneziano

sig. Giovanni Zunini, furono testè fatte (lo deumiamo dalla Cronaca Prealpina di Varese) fu testè tributata e una imponente e degna dimostrazione. Fu egli finora direttore della sezione tessitura nel Cotonicificio Cantoni a Castellana. Per iniziativa degli impiegati della sezione, l'altra sera gli fu offerto un banchetto d'addio, al quale parteciparono oltre sessanta convitati.

Alla destra del festeggiato sedevano il direttore della Filatura del Cotonicificio Cantoni, sig. Ercolo Beusadelli; il direttore della Tessitura Industria Cotonicoria Carlo Crespi di Cassano Magnago, sig. Schieppati; il direttore della Tessitura del cotone, Fedele Borghi di Legnano, sig. Luigi De-Marzi; alla sinistra siedono il successore del sig. Giovanni Zunini, sig. Sangalli, il direttore della Tessitura Luigi Gandiani di S. Antonio Ticino, sig. Tottamanti; il rag. Cesare Vistarini.

Allo champagne, l'operaja Colomba Maria inviò la serie dei discorsi con la lettura di un inno di affetto al signor Zunini, presentando anche al nome della stessa operaja uno splendido anello d'oro, quale rigordò.

Commosso, prende poi la parola il sig. Giovanni Zunini, che dice: « Il compito di ringraziare chi mi volle onorare più dei miei meriti, è difficile assai per le circostanze che mi pervade in questo stante, e voi lo vedete, e perché la natura non mi vuole oratore, ve n'accorgete ». E agli esordi, leggendo a b. le parole di ringraziamento, che, senza volerlo, hanno assunto il tono e la portata di un discorso, detto con grande intelligenza e sincerità d'animo.

Tutti i presenti accolgono la fine con vivissimo scroscio di battimani e di evviva alla fortuna del partente, alla salute del nuovo venuto. Brindano ancora l'assistente Molteni, che rivolge il saluto a nome dei suoi colleghi, il capo sala Renzo Enrino, con una poesia dialettale, che desta la massimailarità, l'assistente Guidetti, l'impiegato Pelli Luigi, che presenta al sig. Zunini, fervide parole a nome dei colleghi ed operai della Sezione Gandaggio.

Gli applausi continuano ad ogni termine assordanti, tanto la dimostrazione ha assunto un carattere eccezionale.

Questa dimostrazione è di ottimo augurio alla venuta dello Zunini fra fra noi; si che gli parliamo di gran cuore il saluto e l'augurio più cordiali.

Furto in chiesa

Circa alle ore 15,30 d'oggi tre ragazzi entrarono nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio a meditare scassari ireno ad aprire la cassetta delle elemosine della Beata Vergine ove si trovavano circa due lire. Nell'uscire di chiesa furono visti da certi Fabbro Giovanni e Gaspario Antonio che dal loro contegno s'insospettirono avessero commesso qualche atto disonesto. Entrati in Chiesa constatarono diffatti quanto era accaduto.

Avvisati i Carabinieri, il sergente Maresciallo Benedetti Augusto riuscì ad identificare i tre ladroncelli. Essi sono: Sordi Leone e Giovanni di Antonio rispettivamente di 12 e otto anni; Dogan Divisio di Gaetano di anni 10. Indosso al Sordi Leone furono sequestrate L. 0,59, il rimanente l'avevano già speso.

Incidente alla scuola d'aviazione

Si amano il signor Alessandro Mosca di Trieste allievo della nostra Scuola, si esercitava sul Monoplano Bierioli. Di grazia volle che per una depressione concava del terreno, l'apparecchio si rovesciasse. L'aerista destra rimase spezzata, e andarono rotti diversi pezzi del carrello. Il danno è di circa 1000 lire. L'aviatore fortunatamente rimase illeso.

Gemona

Le prepotenze di uno sconosciuto

(per telefono) Nelle ore pomeridiane di ieri il nostro cappellano don Giuseppe Comelli usciva dalla sua casa canonica per la consueta visita agli infermi, lasciando in canonica una giovanetta, sua parente. Poco dopo una sconosciuta bussava alla porta della canonica.

Chi è? domandava di dentro la giovane;

Amici! - rispondeva l'altro, il quale insisteva fino a che la ragazza s'indusse ad aprire.

Non appena si trovò in casa, il forestiero, con voce grossa, cominciò ad inveire contro di quella, e con prepotenza che non ammetteva repliche chiese denari o da mangiare.

La parente del sacerdote, atterrita, rispose che denari non ne aveva, ma che gli avrebbe dato da mangiare.

In altri condusse la sconosciuta in cantina ove egli si mangiò quanta grazia di Dio poteva capire in corpo e quindi, prudentemente, senza farsi scorgere da un gruppo di operai che lavoravano presso il campanile, vicino la canonica, si dileguò.

Lo sconosciuto, dell'apparente età di trent'anni, vestiva abbastanza correttamente: davanti alla ragazza ebbe costante cura di non lasciarsi guardare in faccia. Dell'accaduto furono avvertiti i carabinieri.

Rivignano

Consiglio Comunale

10 (Ad) - Alla seduta consigliere d'oggi intervennero 15 consiglieri. A rappresentanti per la nomina della Commissione mandamentale delle imposte furono nominati: Girolamo Co. di Cordero, Antonio Biondi, Luca Corrado ed Alessandro Solimbergo; venne eletto membro della Congregazione di Carità Tobia Collavini; approvati gli aumenti alle guardie campestri ed allo stradino.

Con bella votazione venne nominata levatrice la signora Giuseppina Dozzi.

Venne votata la sospensione sulla trasformazione della condotta da piena a libera.

Bula

Esito felice d'esami

(Car) - Ieri furono dati gli esami finali alla scuola d'arte e mestieri. Presiedevano il prof. Da Luigi di Gemona, i membri della Direzione della scuola signori Umberto Barnaba, Augusto Nicoloso, Ippolito Giorgini e Michele Tassinio e il rappresentante del comune sig. Agostino Tandolo.

Per quanto ci consta, gli esami ebbero esito brillantissimo, tanto da lasciar completamente soddisfatta la commissione esaminatrice. Sembra che il maggior numero di promossi si sia avuto nella sezione decorativa e d'ornato. Ecco il prospetto statistico: iscritti 60; frequentanti 48; presenti alla prova 42; promossi 35.

L'esito felice degli esami onora altamente gli insegnanti sigg. Vittorio Lucardi, Ugo Forte e Medesto Colussi che con tanto zelo e cura si dedicarono all'insegnamento, vincendo le immense difficoltà che si presentavano in soggetti quasi digiuni di disegno.

Spilimbergo

Un simpatico professionista che ci lascia

Il simpatico ed egregio prof. Iakou Dorta, da oltre un anno e mezzo tra noi quale direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di qui, è stato in questi giorni con unanime voto nominato direttore titolare della testè istituita Cattedra di Gemona.

Se la notizia è stata appresa con compiacimento perché dimostra in quale e quanta considerazione l'egregio giovane sia tenuto, non ha mancato d'altra parte di produrre vivo rammarico, poiché con tale trasloco i Comuni del distretto di Spilimbergo-Maniago ove il prof. Dorta prestava l'utilissima opera sua, perdono un intelligente ed amoroso apostolo del miglioramento agrario.

All'egregio e carissimo amico Jakou miralegre affettuosi e sinceri per la ottenuta promozione.

Ci consta poi, che il sig. Daniele Michielini nel cui Albergo il prof. Dorta ebbe a trovare costante e cortese ospitalità, spiacente della partenza di tale suo avventore, voglia offrirgli una cena monstre, invitando pure tutti gli amici del partente.

Grazie anticipate al buono e simpatico Daniele!

Cividale

Maltratta la madre

11. Venne denunciato all'autorità giudiziaria per continui maltrattamenti alla propria madre certo Specogna Luigi, di Giovanni, d'anni 25 contadino, di qui.

Il comandante la locale stazione dei R. Carabinieri sig. Soliani con un dipendente si recò al domicilio del detto Specogna ma non poté procedere al suo arresto perchè resti latitante.

Ferita accidentale

Ieri l'altro nella cava di pietre di proprietà di Buscutti Domenico della vicina frazione di Zuccola il contadino Sinnelli, all'età d'anni 20 di Purgessimo accidentalmente si produsse una ferita ad una mano giudicata guaribile in giorni otto.

Paularo

Consiglio Comunale

Lunedì p. v. è convocato il consiglio comunale con il seguente ordine del giorno:

Esame ed approvazione del bilancio di previsione 1911.

Nomina del Rappresentante comunale per la rinnovazione della Commissione delle imposte dirette, a cui si è incaricato l'offerta del signor Di Gloria Giovanni di Giacomo per l'acquisto delle 831 piante resinose del bosco Foran Maton per la somma di lire 11218,50.

Offerta del signor Giacomo Soravito di Franceschi per le 786 piante resinose del bosco Fedret per la somma di lire 9825,00.

Reclamo del signor Di Gloria Andrea per danni derivanti dalla fontana di Villa Mezze.

Domanda di diversi contadini della borgata di Chianus per concessione pianta p. le colture strano del ponte sul Canaro e per concorso nella spesa per la sistemazione della strada d'accesso in tale borgata.

Nimis

Prodezze notturne

Accadde l'altro una compagnia di 6 persone avvinzate ussino da un'osteria ben nota per le sue tardive chiusure, e cominciarono a cantare ed urlare così che parevano tanti demoni, senza preoccuparsi che turbavano la quiete dei pacati cittadini dormienti nella borgata Maimontici. Polverano che riprese l'esercizio il Polverano e poiché questi non fecero, uno della comitiva saltò sulla terrazza e andò a battere alla porta della signorina gridando che scendesse lei ad a. fire, che volevano bere ancora una bottiglia. Ma la signorina li mandò al diavolo. In paese molto si commentano le balate frequenti degli avvinzati; e si vorrebbe che almeno qualche volta si lasciasse vedere la bonomia per mettere un freno a costate gesta perturbatrici.

Devotissimo

Pietro Carnazzi

Sindaco di Attimis

Spilimbergo

Un simpatico professionista che ci lascia

Il simpatico ed egregio prof. Iakou Dorta, da oltre un anno e mezzo tra noi quale direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di qui, è stato in questi giorni con unanime voto nominato direttore titolare della testè istituita Cattedra di Gemona.

Se la notizia è stata appresa con compiacimento perché dimostra in quale e quanta considerazione l'egregio giovane sia tenuto, non ha mancato d'altra parte di produrre vivo rammarico, poiché con tale trasloco i Comuni del distretto di Spilimbergo-Maniago ove il prof. Dorta prestava l'utilissima opera sua, perdono un intelligente ed amoroso apostolo del miglioramento agrario.

All'egregio e carissimo amico Jakou miralegre affettuosi e sinceri per la ottenuta promozione.

Ci consta poi, che il sig. Daniele Michielini nel cui Albergo il prof. Dorta ebbe a trovare costante e cortese ospitalità, spiacente della partenza di tale suo avventore, voglia offrirgli una cena monstre, invitando pure tutti gli amici del partente.

Grazie anticipate al buono e simpatico Daniele!

Cividale

Maltratta la madre

11. Venne denunciato all'autorità giudiziaria per continui maltrattamenti alla propria madre certo Specogna Luigi, di Giovanni, d'anni 25 contadino, di qui.

Ferita accidentale

Ieri l'altro nella cava di pietre di proprietà di Buscutti Domenico della vicina frazione di Zuccola il contadino Sinnelli, all'età d'anni 20 di Purgessimo accidentalmente si produsse una ferita ad una mano giudicata guaribile in giorni otto.

Paularo

Consiglio Comunale

Lunedì p. v. è convocato il consiglio comunale con il seguente ordine del giorno:

Esame ed approvazione del bilancio di previsione 1911.

Nomina del Rappresentante comunale per la rinnovazione della Commissione delle imposte dirette, a cui si è incaricato l'offerta del signor Di Gloria Giovanni di Giacomo per l'acquisto delle 831 piante resinose del bosco Foran Maton per la somma di lire 11218,50.

Offerta del signor Giacomo Soravito di Franceschi per le 786 piante resinose del bosco Fedret per la somma di lire 9825,00.

Reclamo del signor Di Gloria Andrea per danni derivanti dalla fontana di Villa Mezze.

Domanda di diversi contadini della borgata di Chianus per concessione pianta p. le colture strano del ponte sul Canaro e per concorso nella spesa per la sistemazione della strada d'accesso in tale borgata.

Nimis

Prodezze notturne

Accadde l'altro una compagnia di 6 persone avvinzate ussino da un'osteria ben nota per le sue tardive chiusure, e cominciarono a cantare ed urlare così che parevano tanti demoni, senza preoccuparsi che turbavano la quiete dei pacati cittadini dormienti nella borgata Maimontici. Polverano che riprese l'esercizio il Polverano e poiché questi non fecero, uno della comitiva saltò sulla terrazza e andò a battere alla porta della signorina gridando che scendesse lei ad a. fire, che volevano bere ancora una bottiglia. Ma la signorina li mandò al diavolo. In paese molto si commentano le balate frequenti degli avvinzati; e si vorrebbe che almeno qualche volta si lasciasse vedere la bonomia per mettere un freno a costate gesta perturbatrici.

LA CURA più efficace è sicura per anemici, e deboli di stomaco e nervosi, P A M A R O B A R E G G I base di FERRO-CHINA-BARBARO tonico, digestivo, ricostituente

L' «Aida» al Sociale.

Questa sera, finalmente, i battenti del Sociale si apriranno per la prima volta dell' «Aida».

E' deciso finalmente, poiché l'aspirazione del pubblico per questo spettacolo che dovrebbe segnare un avvenimento è davvero grande.

Non crehiamo, sarà delusa. Ieri sera abbiamo assistito alla prova generale e ne abbiamo ripreso la migliore impressione.

Dire quale sarà, precisamente il parere del pubblico, non potremo se non domani, poiché anche le previsioni di più ottimiste s'imbattano talvolta in sorprese neppure lontanamente aspettate.

E' d'altro modo, se quella di ieri sera è stata la prova generale, quella di stasera sarà la prova del fuoco.

A ogni modo qualunque sia per essere il giudizio del pubblico, il nostro è che il successo non dovrebbe mancare.

Il giovane direttore e concertatore d'orchestra Mario Mascagni, con un lavoro assiduo, intelligente, è riuscito ad ottenere dalla massa orchestrale effetti ispirati. Abbiamo seguito l' egregio maestro nelle prove e abbiamo potuto constatare con quanta sicurezza e competenza, egli abbia saputo curare i minimi particolari si da ottenere, nell'ambito del possibile, il più felice risultato. L'orchestra si presenta pertanto bene affiatata, e ci dorà indubbiamente un'ottima esecuzione.

Pure i cori, sia delle donne che degli uomini, vanno bene e andranno ancor meglio affinandosi sempre più nelle rappresentazioni.

Sugli artisti, è arduo ogni giudizio ancora; certo, però, che l'elemento artistico con il nome di Lucia Crestani, protagonista nata dell' «Aida» in capo, dà la migliore garanzia.

In complesso l'impresa ha fatto allestire un ottimo brano spettacolo. C'è riuscita? Il parer nostro è sì; il pubblico dirà il suo stasera.

TEATRO MINERVA

Cinematografo «Splendor»

Iersera al teatro Minerva si è inaugurato il Cinematografo «Splendor» con un programma veramente superbo, e con una piccola orchestra.

Il concorso del pubblico fu grandissimo; tutti i palchi erano occupati.

Sfortunatamente non si poterono avere le films dei funerali di A. Fogazzaro; un telegramma esposto alla pubblica fede ne scusava la mancanza per un disguido ferroviario.

Il programma si ripete oggi e domani.

Trecento lire offre

La Libreria Dante di G. Malattia Udine, per l'opera: *Fantasia: Iyricum Sacrum*, 8 volumi; 35 lire per *Romania Storia di Venezia*; e *Cinquanta lire* per ognuna delle seguenti opere: *Mercurio geografico*; *Blasone geografico*; *Goldoni*, commedie, ediz. Zatta; *Dante* ediz. Aldo Manuzio.

Corriere Giudiziario

R. CORTE D' ASSISE

Gli ultimi esiti del Crak

La condanna di G. Batta Liva

Per Fausto Calligaris

Anche Fausto Calligaris figurava nell'elenco, sotto l'imputazione di bancarotta semplice; in suo confronto fu dichiarato non luogo a procedere essendo estinta l'azione penale e per aver egli ottemperato agli obblighi del concordato.

Il dott. Pasquati in Cassazione

In seguito al verdetto pronunciato ieri l'altro alla Corte d'Assise la difesa del dott. Federico Pasquati ha avanzato ricorso alla Corte di Cassazione.

Tribunale di Udine

Pres. Antiga P. M. Tonini.

Robano un sacco di farina.

Due donne, Giovanna Patot fu Donato e Pasca di anni 50 e Maria Pasca di anni 25, da comune, il 22 gennaio scorso riuscirono a rubare un sacco di farina nella casa di Giacomo Zili. Non furono colte, ma furono condannate a 10 giorni di reclusione con la legge condonatoria per fatto del pretore di Udine a 10 giorni di reclusione con la legge condonatoria; la Maria Pasca con due mesi — questa, trovata con la legge Ronchetti. Dir. Franzolini.

Marito contro la moglie.

I lettori ricordarono come il 21 gennaio u. s. tale Leonardo Valerio fu Valente di anni 33, da Osoppo, veniva a divorzio con la propria moglie Anna Ventura, dalla quale aveva un figlio di anni 10 e un altro di anni 5. Il divorzio fu pronunciato con la sentenza del pretore di Udine, con la legge condonatoria, a 10 giorni di reclusione con la legge condonatoria; la Maria Pasca con due mesi — questa, trovata con la legge Ronchetti. Dir. Franzolini.

Automobili in contravvenzione

Multato Giuseppe di N. O., imputato di aver percorso la via savogana col suo automobile n. 66-15 tenendo nottetempo i lumi spenti; egli è recidivo specifico. Fu condannato a L. 100 di multa, spesa e causa sentenzia.

Non aveva denunciato i forestieri

Paganotti Nigris Colostina ostessa una carica di alloggio ad una coppia che essa ritiene due sposi.

Ma la Pubblica Sicurezza cercava la colomba

La trovò coricata col suo compagno. Allora la Paganotti fu posta in contravvenzione perché affittò la stanza senz'essere munita di licenza, e perché non denunciò i forestieri. Si basò complessivamente lire 30 d'ammenda e tassa sentenza.

Le tragedie degli amori colpevoli.

Si susseguono frequenti, troppo frequenti le tragedie, che formano il tristissimo epilogo di colpevoli amori. Anche oggi, le cronache ne registrano due: una a Milano, l'altra in un comune della campagna romana.

Padrona e commesso adulteri.

Lui tenta ucciderla e si uccide. Milano, 10. Il commerciante Paolo Castiglione di Corsica, Genova ha per moglie Gieta Pettinelli d'anni 32. Il loro commesso Giuseppe Fioravanti d'anni 24 se ne invaghi e fu corrisposto. Non potendo sopportare la gelosia, il Fioravanti propose alla signora di fuggire insieme. Ella rifiutò. Oggi, nel pomeriggio la donna si recò nell'abitazione del giovane. Poco tempo dopo, si udirono due rivoltellate. I primi accorsi nella camera trovarono il giovane fucinato, la signora ferita gravissimamente al torace.

Arceprete che uccide l'amante e si uccide in catena!

Udine, 10. — A Monte Flavio, un paesetto di 800 abitanti nei monti Carnici, era arciprete don Filippo Romani, giovane sano, simpatico, di buon umore. Nativo di Monte Libretti, aveva quindi conosciuto una giovane e piacente donna, Emma Petrucci, maritata Janni, la quale venne col marito, poco tempo dopo, a Monte Flavio. Fra l'arciprete e la donna s'intrecciò la catena di un adulterio amore. L'altro di sera la donna si allontanò dalla propria casa. Indarno la cercarono, anche nella notte. L'indomani, il sagrestano, aperta la piccola chiesuola trovò stesi a terra, nel mezzo del tempio due cadaveri. Emma Janni con la gola recisa da colpi di rasoio, giaceva sopra col capo poggiato su un inginocchiatoio; il giovane arciprete giaceva poco lontano col viso rivolto verso l'altare maggiore. Un filo di sangue gli usciva da una tempia e ai suoi piedi era una rivoltella di piccolo calibro. Su una panca era un rasoio insanguinato; quello che aveva servito all'arciprete per uccidere la donna amata.

Un tifico che uccide.

Una terza tragedia di amore si ebbe a Cattolica Eraclea (Siracusa). Certo Lampadena si era innamorato di Giuseppina Mammina, maritata di anni 20.

Arresto di una presunta spia italiana nell'Austria

Vienna, 9. — A Cherso fu arrestato lo studente universitario Mari Lomenich triestino, accusato di spionaggio militare, si dice per conto dell'Italia. Gli furono sequestrate carte geografiche e libri. Però per trattarsi di una denuncia anonima dovuta a vendetta personale.

Spaventevole esplosione in un polverificio.

Nuova York, 10. — Telegrammi da Pleasant Prairie, nel Wisconsin, annunciano che colà sono saltati in aria i magazzini di un polverificio, contenenti 180 tonnellate di esplosivi. Tutto lo stabilimento è parecchio distrutto; il case della città sarebbero distrutti; inoltre per un raggio di dieci miglia tutti gli edifici sono danneggiati. L'esplosione fu sentita a cento miglia di distanza e provocò grande panico nei teatri di Chicago, affollati di gente.

Parlamento Nazionale.

Camera. La seduta comincia con la commemorazione di Giuseppe Mazzini.

Si deponebbero un morto e 350 feriti. Il danno si fa ascendere a mezzo milione di dollari.

Casa di Cura per le malattie di Naso, Gola, Orecchio

del Dott. Cav. ZAPPAROLI specialista (approvato con decreto della R. Prefettura) Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni Camera gratuita per malati poveri Telefono 317

Le commemorazioni di Mazzini

— Solennissima, quella tenuta in Roma, ieri alle undici, nel Saepe degli eroi e Curia in Campidoglio. Vi intervennero molti fra i principali uomini politici. Il discorso del sindaco Natani fu spesso interrotto e accolto alla fine da vivi calorosi applausi. — Molte altre vetive furono deposte appiè del busto di Mazzini.

Notizie in fascio

— Le Assise di Milano condannarono all'ergastolo il rampolo Enrico Giudici, a trent'anni il falegname Angelo Barattio e a sette anni il manovale Samuele Conti, indiziati di avere assassinato l'oste Giuseppe Bianchi di Mesocco.

Lui gli Pringhi garante responsabile

Il giovane arciprete fu condannato a 10 giorni di reclusione con la legge condonatoria; la Maria Pasca con due mesi — questa, trovata con la legge Ronchetti. Dir. Franzolini.

Lacrime di Pino

Elisir preparato con le gemme del Pino alpestre dal Comm. E. Pollacchi Professore alla R. Università di Pavia

Guarisce radicalmente: Bronchiti, Tossi ribelli, Catarrhi anche cronici, Raucedine, Mal di gola, Asma bronchiale.

È un potente ausiliario nella cura della Tuberculosi polmonare.

Corregge il cattivo alito Facilita l'espettorazione

In vendita nelle prime Farm. del Regno

Bottiglia grande L. 6 - Media L. 4 - Picc. L. 2

Per le spedizioni in pacco postale aggiungere L. 1.

Concessionaria esclusiva: Distilleria OGNA - Milano

Premiata Società Friulana PER L'INDUSTRIA DEI VIMINI

IN UDINE

Dal giorno 10 al 30 marzo 1931 nei locali della fabbrica è in corso una liquidazione di modelli di mobili in vimini, culla d'India, bambù, maisacca a prezzo inferiore al costo di produzione.

Per visitare lo stabilimento posto in via Giovanni Micossi, presso la porta Anton Lazzaro Moro: prendere il tranvai elettrico che va a porta Gemona da dove la fabbrica dista pochi minuti.

L'Amministrazione.

Aree fabbricabili

disponibili 1000-2000 metri quadrati prospettanti nuove strade.

Porta Ronchi - Prasciano: Agenzia Manzoni F. F.

D'affittare o vendere

case villeggiate in Ampezzo. Per chiarimenti rivolgersi all'Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Sanatorio del Gottardo

AMBRI-PIOTTA (Canton Ticino) 1170 m. s. m.

Il più moderno Sanatorio Italiano per AMMALATI DI PETTO.

Posta-Telegrafo e Telefonia casa Medaglia d'oro all'Esposizione di Milano 1906

Informazioni dalla Direzione

Casa di Cura per le malattie di Naso, Gola, Orecchio

del Dott. Cav. ZAPPAROLI specialista (approvato con decreto della R. Prefettura) Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni Camera gratuita per malati poveri Telefono 317

FIAMMIFERI

uso SVEDESI (di sicurezza) Paraffinati-Solforati

Lavorazione accurata — impianto moderno della

PREMIATA FABBRICA Maddalena Cocco

Società Anonima UDINE

Listino gratuito a richiesta.

Ragioniere

assume lavori contabili a ore, anche mezza giornata.

Offerte R. S. presso A. Manzoni e C., Udine.

WATHER-CLOSET

Tubi-Rubineffi-Grondaie

Laboratorio in genere per lavori di bandaio

con premiata fabbrica di Cucine economiche e stufe

GIGIOTTI LUIGI PORDENONE

Bicicletta

da signora, quasi nuova, vendesi a ottime condizioni.

Offerte A. P. Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Stabilimento Patologico

Dott. V. COSTANTINI in Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro alla Esposizione di Padova e di Udine 1903.

Con medaglia d'oro e due anni premio alla Mostra dei confezionatori del sem di Milano 1906

g. incrociato collare bianco-giallo giapponese.

Incrocio collare bianco-giallo sterico cinese.

Incrocio collare bianco-giallo sterico cinese.

Incrocio collare bianco-giallo sterico cinese.

Incrocio collare bianco-giallo sterico cinese.

Incrocio collare bianco-giallo sterico cinese.

Incrocio collare bianco-giallo sterico cinese.

Incrocio collare bianco-giallo sterico cinese.

Incrocio collare bianco-giallo sterico cinese.

Incrocio collare bianco-giallo sterico cinese.

Incrocio collare bianco-giallo sterico cinese.

Incrocio collare bianco-giallo sterico cinese.

Incrocio collare bianco-giallo sterico cinese.

Incrocio collare bianco-giallo sterico cinese.

Incrocio collare bianco-giallo sterico cinese.

Incrocio collare bianco-giallo sterico cinese.

Incrocio collare bianco-giallo sterico cinese.

Incrocio collare bianco-giallo sterico cinese.

Incrocio collare bianco-giallo sterico cinese.

Incrocio collare bianco-giallo sterico cinese.

Incrocio collare bianco-giallo sterico cinese.

Incrocio collare bianco-giallo sterico cinese.

Incrocio collare bianco-giallo sterico cinese.

Incrocio collare bianco-giallo sterico cinese.

Incrocio collare bianco-giallo sterico cinese.

Incrocio collare bianco-giallo sterico cinese.

Incrocio collare bianco-giallo sterico cinese.

Incrocio collare bianco-giallo sterico cinese.

Incrocio collare bianco-giallo sterico cinese.

Incrocio collare bianco-giallo sterico cinese.

Incrocio collare bianco-giallo sterico cinese.

Incrocio collare bianco-giallo sterico cinese.

Incrocio collare bianco-giallo sterico cinese.

Incrocio collare bianco-giallo sterico cinese.

Incrocio collare bianco-giallo sterico cinese.

Incrocio collare bianco-giallo sterico cinese.

Incrocio collare bianco-giallo sterico cinese.

Incrocio collare bianco-giallo sterico cinese.

Incrocio collare bianco-giallo sterico cinese.

Incrocio collare bianco-giallo sterico cinese.

Incrocio collare bianco-giallo sterico cinese.

Incrocio collare bianco-giallo sterico cinese.

Incrocio collare bianco-giallo sterico cinese.

Incrocio collare bianco-giallo sterico cinese.

Incrocio collare bianco-giallo sterico cinese.

Incrocio collare bianco-giallo sterico cinese.

Incrocio collare bianco-giallo sterico cinese.

Incrocio collare bianco-giallo sterico cinese.

LIKENOL EMULSIONE... Agli Intelligenti... il miglior ricostituente l'olio di merluzzo o il Lichene? Ebbene, ormai i medici preferiscono l'Emulsione Lichenol perché ha il grande pregio di riunire in un solo tutto...

AUGUSTA HARRAUER - ZILOTTI CONFEZIONI... ha trasportato il suo laboratorio in Via della Posta N. 46 (via a via dello R. A. Poste).

BOTTIGLIE per VINO... In vetro scuro - verde - Rosso di Boemia... Damigiane Comuni e Beccaro con Rubinetto... Filtro Frattini (Depurativo dell'aria) POMPA SIFONE PER TRAVADO BISUTTI PIETRO Udine - Poscollo 10 - Telefono 2-71

Ing. CARLO FICHINI Sez. n. MACCHINE AGRICOLE dirigente GIUSTO FERRARI... Tel. 450 - UDINE - Via Cavallotti (ex Gorgi) 44

LINOLEUM Pavimenti completi Tappeti d'ogni misura Corsie in tutte le altezze... Rapp. e Depositario Pietro Marchesi Udine - Via Palladio N. 27 (S. Cristoforo) Dirimpetto Avv. Bortolotti.

GATTO (Le Chat) de la grande Savonnerie C. Ferrier & MARSIGLIA... Produzione giornaliera: 100.000 Chilogrammi Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i buoni negozi.

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi) USARE IL CHLORPHENOL PASSERINI... Vende presso la Ditta A. MANZONI e C. - Milano-Roma

